

1.1 Le principali voci economiche

La principale posta relativa al "valore della produzione" (€ 22,0 mln contro € 21,7 mln del 2009) è rappresentata da ricavi e recuperi dalle "gestioni separate" (€ 18,3 mln contro € 17,3 mln del 2009); l'incremento registrato è conseguente al maggior coinvolgimento della Società nelle attività da tempo acquisite (in particolare nei Fondi di solidarietà e nella Stanza di Compensazione), al consolidamento di quelle più di recente conferite (Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione e Fondo nuovi nati) nonché ai primi effetti delle attività da ultimo attribuite ("Rapporti dormienti" e Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa). Risultano, altresì, ricavi dalla gestione immobiliare per € 0,7 mln (€ 1,1 mln nel 2009), ricavi da service per € 0,6 mln (€ 0,5 mln nel 2009) nonché, relativamente alla gestione Dazieri, contributi dell'assicurazione mista sulla vita versati dall'INPS per € 0,4 mln (€ 0,5 nel 2009) e utilizzo del Fondo Dazieri (già riserva matematica) per € 1,6 mln (€ 2,1 mln nel 2009). Tra i ricavi e proventi diversi (€ 0,4 mln contro € 0,2 mln del 2009) sono ricompresi anche i contributi in conto esercizio erogati dal Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nei settori del credito e delle assicurazioni (FBA) per la realizzazione del piano formativo.

I "costi della produzione" sono rappresentati principalmente da quelli per il personale (€ 12,3 mln contro € 11,9 mln del 2009). Risultano, altresì, spese per beni e servizi per complessivi € 6,0 mln (€ 5,8 mln nel 2009) che comprendono spese generali (€ 4,9 mln) ed oneri immobiliari (€ 1,1 mln). Gli "oneri diversi di gestione" comprendono, in particolare, la quota capitale ed il premio fedeltà a carico Consap – che trovano sostanziale contropartita nei citati ricavi della gestione Dazieri – relativi alle liquidazioni a favore degli ex Dazieri (€ 2,4 mln contro € 2,8 mln del 2009) nonché all'ICI sugli immobili di proprietà (€ 0,6 mln –7% rispetto al 2009).

I "proventi finanziari", pari complessivamente ad € 4,0 mln, al netto dei relativi oneri, risultano in diminuzione di € 3,3 mln rispetto all'esercizio precedente che aveva beneficiato di più che positivi ritorni prodotti dall'attività di trading anche a seguito dell'incremento delle quotazioni di titoli a tasso fisso. Il rendimento del portafoglio titoli è risultato pari all'1,34% mentre il rendimento a scadenza è pari al 2,94%. Le "rettifiche di valore di attività finanziarie", negative per € 1,9 mln, sono determinate dal forte deprezzamento dei titoli registrato a fine anno. Al riguardo, si precisa che la Società non si è avvalsa delle agevolazioni previste dal D.L. n. 78/2010, convertito con modifica dalla Legge n. 122/2010, che ha esteso l'applicazione dell'art. 15, comma 13, del D.L. 185/2008 anche all'esercizio in corso al 31 maggio 2010.

I "proventi straordinari" (€ 3,4 mln) si riferiscono, prevalentemente, alle plusvalenze da alienazioni di immobili (€ 0,7 mln contro € 1,2 mln del 2009), ad un rimborso dell'Agenzia delle Entrate (€ 0,8 mln) a seguito della positiva definizione di un ricorso tributario nonché all'incasso di € 0,7 mln conseguente all'esito favorevole di una vertenza legale.

Gli "oneri straordinari" (€ 1,2 mln) si riferiscono a sopravvenienze passive sorte durante l'esercizio il cui dettaglio è illustrato nella nota integrativa.

1.2 Le principali poste patrimoniali

Attivo

Le poste patrimoniali attive della Società – le cui variazioni rispetto al precedente esercizio sono rappresentate analiticamente nella nota integrativa – ammontano ad € 245,4 mln e sono rappresentate principalmente da:

- immobili per € 84,9 mln inclusa la sede (€ 11,9 mln);
- titoli di stato e obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni per € 139,6 mln;
- immobilizzazioni finanziarie per € 5,7 mln;
- crediti per € 9,2 mln (già al netto del Fondo svalutazione crediti per € 3,4 mln).

Passivo e Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta ad € 126,7 mln, comprensivo dell'utile dell'esercizio di € 1,7 mln.

La principale posta patrimoniale passiva è rappresentata dagli accantonamenti ai vari Fondi rischi ed oneri futuri (pari complessivamente ad € 107,5 mln) destinati a fronteggiare eventi che, potenzialmente, possono comportare l'insorgere di passività negli esercizi futuri. Tra tali Fondi di accantonamento è ricompreso, altresì, il Fondo Dazieri pari a € 4,0 mln, determinato come differenza tra il valore attuale medio dell'esborso futuro per prestazioni assicurative e il valore attuale medio dell'incasso futuro per contributi dall'INPS; la congruità e la sufficienza dell'appostamento sono stati certificati da una Società specializzata nella stima di riserve matematiche.

Le altre principali poste passive sono:

- debiti verso fornitori per € 1,7 mln;
- debiti per oneri tributari diversi per € 0,7 mln;
- debiti verso acquirenti immobili per € 0,8 mln, per acconti e caparre versate;
- altri debiti per € 5,8 mln, di cui € 4,1 mln oltre i dodici mesi.

2. L'ATTIVITA' DELLE GESTIONI AUTONOME, SEPARATE E DEI SERVICE

Le attività di rilievo pubblicistico gestite dalla Consap sono riepilogate alla fine del presente capitolo.

Di tali attività, il bilancio della Società recepisce le spese di gestione e, dove previsti, i relativi rimborsi.

I dati relativi all'esercizio 2010 di seguito riportati – riferiti a quei Fondi costituiti come gestioni autonome con contabilità separate – sono suscettibili, come di consueto, di lievi variazioni considerato lo sfasamento temporale tra l'approvazione del Bilancio della Società e dei Rendiconti delle Gestioni. In particolare, per il

Fondo di garanzia vittime della strada eventuali variazioni sono dovute, oltre a taluni ritardi che possono verificarsi da parte degli intermediari nella trasmissione dei rendiconti di competenza, anche a tempi, non brevi, correlati alla necessità di eseguire controlli di particolare complessità sui dati trasmessi dalle Imprese Designate.

Ciò premesso, si fa presente quanto segue:

2.1. Fondo di garanzia per le vittime della strada ed Organismo di indennizzo

Fondo di garanzia per le vittime della strada – Il preconsuntivo dell'esercizio 2010 registra entrate per € 493,5 mln (-8% rispetto al 2009) ed uscite per € 565,4 mln (+9%), chiudendo con un disavanzo di € 72,0 mln, che riduce il patrimonio netto a € 488,2 mln. L'ammontare presumibile dei danni valutati alla fine dell'esercizio 2010 e non ancora definiti, risulta di circa € 2.562,0 mln (+1% rispetto al 2009).

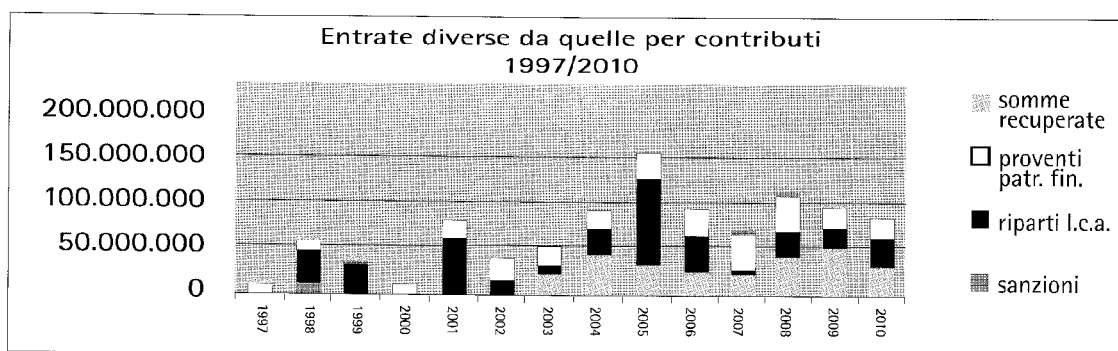
Dall'inizio dell'attività al 31/12/2010, il Fondo ha erogato, complessivamente, circa € 6.251 mln per circa n. 1.250.000 indennizzi.

Per la prima volta nell'ultimo decennio si registra un disavanzo d'esercizio. Già nel biennio 2008/2009 il rapporto sinistri/contributi – che può considerarsi espressione dell'equilibrio della gestione corrente del Fondo – aveva superato i valori intorno all'unità (punto di equilibrio), ma nel 2010 risulta in ulteriore aumento. In quest'ultimo esercizio si registra, inoltre, una sensibile riduzione delle entrate di carattere "straordinario" (prevalentemente sanzioni amministrative e proventi finanziari) che nel biennio precedente, invece, coprivano abbondantemente il disavanzo della gestione corrente.

In particolare, nel 2010 si registra un sensibile aumento delle uscite complessive per indennizzi, pari ad € 413,0 mln (+10% rispetto al 2009) e un'ulteriore riduzione delle entrate per contributi, che ammontano ad € 410,3 mln (-4% rispetto al 2009). Tale ultimo fenomeno è riconducibile alla contrazione del volume dei premi del ramo r.c. auto, registrata a partire dal 2007, i cui effetti si ripercuotono con differimento temporale sui contributi versati al Fondo, in quanto la determinazione degli stessi viene annualmente effettuata dalle Imprese entro il 31 gennaio sulla base dell'ultimo bilancio approvato (per il 2010, bilancio 2008).

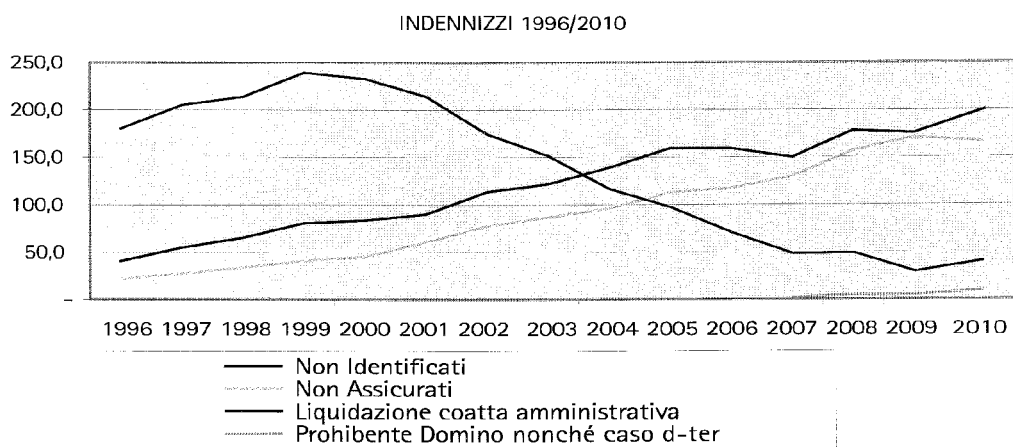
Come anticipato, nel 2010 anche le altre entrate risultano complessivamente in diminuzione e sono pari a € 82,2 mln (-23% rispetto al 2009). Le entrate per sanzioni amministrative si riducono a € 32,6 mln (-32% rispetto al 2009); i proventi finanziari scendono ad € 20,5 mln (-38% rispetto al 2009) per effetto della contrazione dei rendimenti di mercato e della riduzione della consistenza media del portafoglio titoli connessa alla necessità di disporre di risorse liquide per effettuare il pagamento dei saldi di rendiconti relativi ad esercizi precedenti a favore delle Imprese Designate. L'unica voce in aumento è quella relativa alle somme incassate a titolo di acconti ex art. 212 e 213 Legge Fallimentare da parte dei Commissari Liquidatori, pari a € 6,9 mln (+37% rispetto al 2009). Le entrate per recuperi dalle Imprese Designate ammontano ad € 2,8 mln

(+3% rispetto al 2009). Per quanto concerne quest'ultima voce – riferita integralmente ai crediti recuperati nei confronti dei responsabili di sinistri causati dalla circolazione di veicoli e natanti non coperti da assicurazione (art. 283, comma 1, lett. b, del Codice delle Assicurazioni) – si segnala che, nel marzo 2010, è stata sottoscritta apposita Convenzione con Equitalia Gerit per procedere al recupero da parte del Fondo di tale categoria di crediti mediante iscrizione a ruolo. La nuova procedura, operativa a partire dal 2011, dovrebbe consentire un incremento delle somme recuperate nonché una riduzione delle spese connesse all'attività di recupero.



Le uscite per indennizzi registrano, come detto, un aumento del 10% rispetto al 2009, attestandosi a circa € 413,0 mln. In particolare, come evidenziato nel seguente grafico, gli importi liquidati per sinistri:

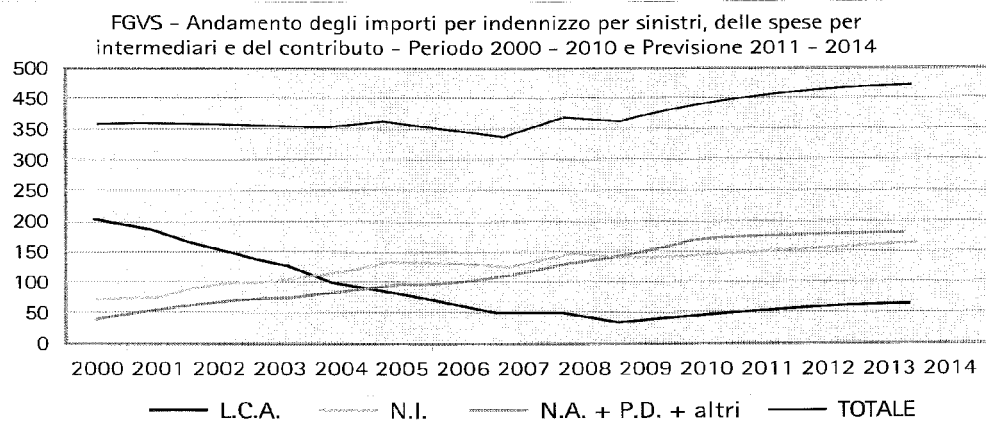
- causati da veicoli non identificati risultano in aumento;
- causati da veicoli non assicurati sono sostanzialmente stabili;
- provenienti da imprese in I.c.a. registrano un incremento risentendo già degli effetti della messa in I.c.a. della Progress (disposta con D.M. del 29 marzo 2010 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile 2010); tali effetti sono destinati ad accentuarsi nei prossimi anni. In base al citato decreto ministeriale di I.c.a. risultano legittimate alla liquidazione dei danni R.C.A. Progress le Imprese designate competenti per territorio, ai sensi dell'art. 286, comma 1, del Codice delle Assicurazioni;
- "proibente domino", seppur di valore assoluto modesto, risultano in aumento; nell'esercizio si sono verificati anche i primi pagamenti per i casi d) ter (veicoli esteri con targa non corrispondente), ancora di limitato rilievo, ma destinati ad aumentare in futuro.



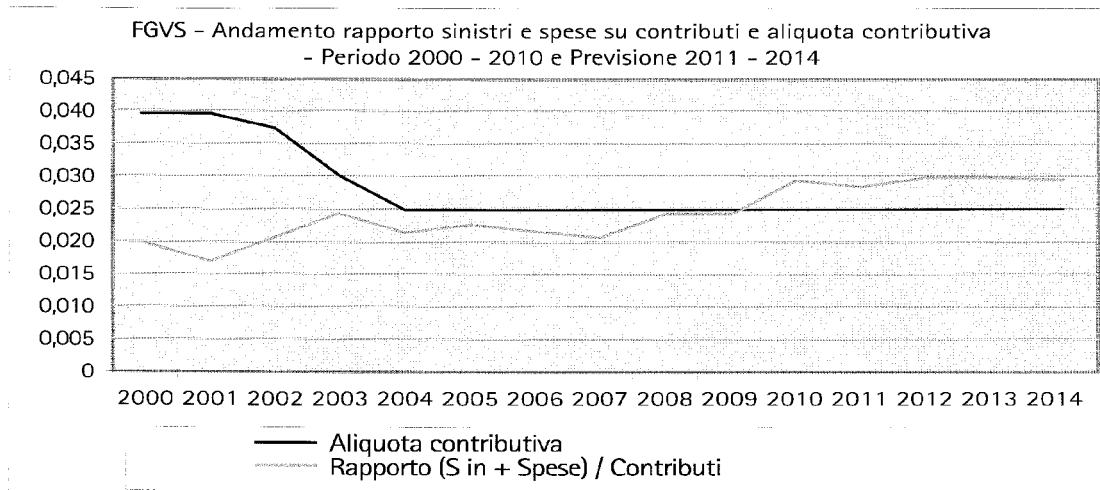
Per quanto attiene ai sinistri r.c. auto causati in Italia da veicoli assicurati con la società di diritto greco Themis S.A. in liquidazione, il Fondo di Garanzia, a tutto il 2010, ha rimborsato alle Imprese Designate l'importo complessivo di € 48,6 mln ed ha insinuato allo stato passivo della Liquidazione l'importo complessivo di € 29 mln; l'ammontare presumibile dei danni ancora da liquidare è pari, al 31.12.2010, ad € 17,5 mln.

Proiettando nel quinquennio 2011/2015 l'andamento complessivo delle uscite per indennizzi, si stima che le stesse siano destinate a crescere.

Ciò anche in relazione all'impatto economico delle modifiche normative che hanno ampliato le fattispecie e le modalità dell'intervento del Fondo (cfr. seguente grafico). In particolare, per tutti i sinistri accaduti a partire dall'11 dicembre 2009, il Fondo è tenuto ad applicare i nuovi e più ampi massimali minimi di Legge (€ 2,5 mln per sinistro nel caso di danni alla persona ed € 0,5 mln per sinistro nel caso di danni a cose, rispetto al vigente massimale unico per sinistro di € 0,77 mln).



Con riferimento al periodo 2011/2015 si prevede una stabilizzazione del rapporto sinistri/contributi su valori costantemente superiori al 100% (cfr. seguente grafico).



Nel corso del 2010 sono continuate le verifiche amministrativo-contabili presso le Imprese Designate, finalizzate, in particolare, a controllare la corretta imputazione degli importi riconosciuti su base convenzionale nonché il livello di servizio all'utenza. A seguito dell'esito dei controlli effettuati nell'esercizio, il Fondo potrà recuperare circa € 0,3 mln in occasione dei prossimi rendiconti.

L'attività di verifica svolta presso i Commissari Liquidatori e le Imprese Cessionarie – relativa agli importi riconosciuti sia a titolo di spese dirette che a titolo di spese generali e di amministrazione dal Fondo – ha portato, nel 2010, a recuperi a vario titolo per circa € 45 mila.

Organismo di indennizzo – Nel corso dell'anno 2010 l'Organismo di Indennizzo ha gestito complessivamente n. 1.239 sinistri, effettuato n. 244 pagamenti/rimborsi per complessivi € 0,69 mln. e successive azioni di rivalsa per complessivi € 0,41 mln nei confronti degli Organismi d'Indennizzo/Fondi di Garanzia esteri nonché delle compagnie italiane inadempienti.

A seguito della messa in liquidazione di alcune compagnie europee operanti nel ramo r.c.auto (n. 6 imprese greche e n.1 olandese), l'Organismo di indennizzo – sulla base della Convenzione di Roma del 6.11.2008 sottoscritta dagli Organismi e Fondi di 23 Paesi dello S.E.E. – sta gestendo n. 30 richieste di risarcimento per sinistri causati all'estero da veicoli assicurati con imprese in liquidazione.

Nel corso dell'anno, in relazione ai sinistri subiti all'estero da residenti in Italia (c.d."sinistri attivi"), l'Organismo di Indennizzo ha corrisposto n. 87 indennizzi (+10 % rispetto al 2009) per complessivi 0,28 mln (-35 % rispetto al 2009) e maturato onorari di gestione pari a complessivi 0,04 mln. (+25 % rispetto al 2009).

Per quanto concerne i sinistri causati da veicoli italiani a danno di residenti in altro Stato membro della U.E. (c.d. "sinistri passivi"), Consap-F.G.V.S., quale Organismo di Indennizzo e Fondo di garanzia, ha effettuato n. 85 rimborsi agli Organismi di indennizzo esteri (-15% rispetto al 2009) per complessivi 0,41 mln (+25% rispetto al 2009).

L'attività di rivalsa delle somme anticipate ai danneggiati o rimborsate agli Organismi di indennizzo esteri ha consentito di recuperare rispettivamente 0,29 mln (-32% rispetto al 2009) dai Fondi di garanzia /Organismi di indennizzo e 0,12 mln (-5% rispetto al 2009) dalle compagnie italiane inadempienti nonché 0,01 mln dai responsabili civili non assicurati (invariato rispetto al 2009).

L'attività di collegamento con le Istituzioni comunitarie è stata intensa e Consap-F.G.V.S. ha partecipato attivamente alle riunioni del "Comitato di Coordinamento" degli Organismi di indennizzo e Fondi di garanzia europei nonché del "Gruppo di lavoro 4^a direttiva" tenutesi a Bruxelles.

In particolare, Consap-F.G.V.S. ha proposto l'esame delle problematiche scaturite dal recesso del Fondo Olandese dalla Convenzione tra Fondi di garanzia, in caso di insolvenza di un assicuratore r.c. auto operante all'estero in regime di stabilimento o libera prestazione di servizi, ottenendo la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc la cui Presidenza è stata affidata a Consap.

2.2. Fondo di garanzia per le vittime della caccia

Il preconsuntivo dell'esercizio 2010 – che evidenzia entrate per € 0,57 mln (- 5,6% rispetto al 2009) ed uscite per € 1,3 mln (+10%) – chiude con un disavanzo pari ad € 0,7 mln. Il patrimonio netto risulta a fine 2010 in negativo per circa € 1,7 mln (+68% rispetto al 2009).

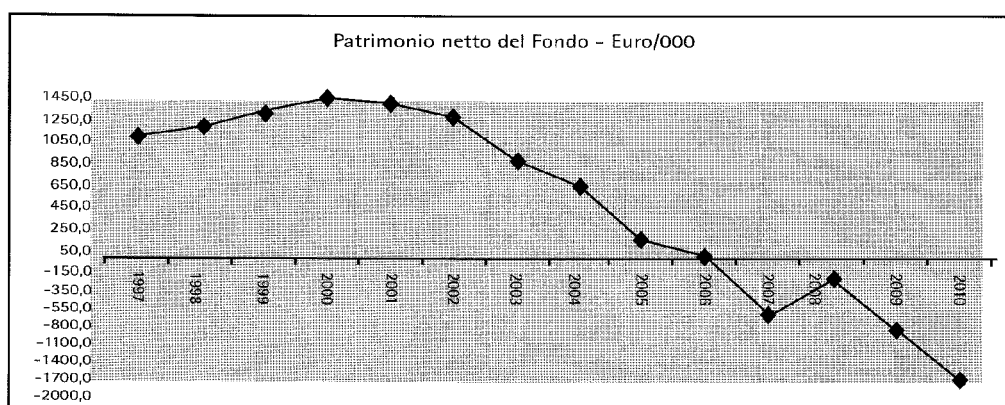
Le entrate sono costituite sostanzialmente dai contributi incassati. Le uscite per indennizzi – relativi alle tre ipotesi di intervento del Fondo – ammontano a complessivi € 1,0 mln (+ 7%). Dall'inizio dell'attività al 31/12/2010, il Fondo ha erogato complessivamente circa € 5,5 mln per 40 indennizzi.

L'ammontare dei danni ancora da definire a fine 2010, stimato dalle imprese designate, si attesta a € 4,6 mln. Il valore delle uscite del 2010 continua il trend crescente che conferma la situazione di disequilibrio strutturale del Fondo, espressa da un rapporto sinistri/contributi superiore all'unità, in relazione al quale si continua a rappresentare, nelle sedi competenti, l'esigenza della revisione delle fonti di alimentazione del Fondo. Tale situazione potrebbe aggravarsi ulteriormente anche a seguito dell'indirizzo giurisprudenziale (sentenza Corte di Appello di Firenze del 10 luglio 2008), relativo all'ipotesi di sinistri causati da cacciatori non identificati, che ha stabilito che il termine di "non identificato" non vada inteso come "sconosciuto" ma come "non individuato". Ciò in linea con la sentenza n.79/1992 della Corte Costituzionale, la quale ha ribadito che il nesso di causalità che lega la condotta del responsabile all'evento dannoso deve essere provato secondo il canone generale dell'imputabilità da fatto illecito ex art. 2043 del c.c.; laddove non sia possibile l'individuazione di uno specifico responsabile non si può applicare la responsabilità solidale ex art. 2055 in presenza di

più cacciatori a cui ipoteticamente ricondurre l'evento lesivo.

Pertanto il Fondo, stante il richiamato indirizzo giurisprudenziale, potrebbe essere chiamato ad intervenire tutte le volte in cui non sia possibile individuare materialmente lo specifico responsabile del danno fra più partecipanti all'attività venatoria.

Tenuto conto della situazione sopra descritta, il Fondo, a tutto il 31/12/2010, non ha potuto rimborsare alle Imprese Designate gli indennizzi contabilizzati nei rendiconti 2009 e 2010 (cfr. seguente grafico per l'evoluzione del patrimonio netto del Fondo).



2.3. Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura

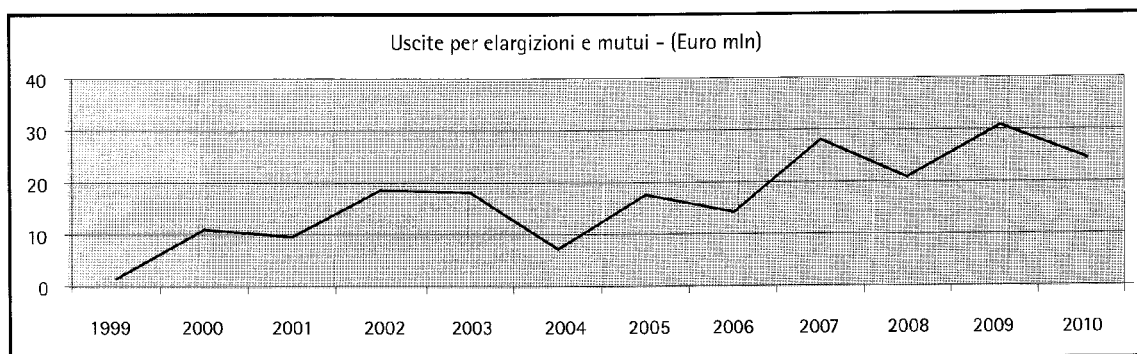
Il preconsuntivo dell'esercizio 2010 evidenzia entrate per € 11,6 mln (-83% rispetto al 2009), dovute, principalmente, al contributo statale di € 5,9 mln di cui all'art. 14 Legge n. 108/96 (-1% rispetto al 2009) ed € 4,0 mln relative a proventi patrimoniali e finanziari (-16% rispetto al 2009). La contrazione delle entrate è ascrivibile alla irregolarità dell'afflusso dei contributi sui premi assicurativi (€ 0,2 mln nel 2010 contro € 56,9 mln del 2009), comunque nel tempo superiori agli impegni del Fondo.

Quanto sopra a fronte di uscite per € 28,4 mln (-16% rispetto al 2009), di cui € 13,5 mln per elargizioni concesse a favore delle vittime dell'estorsione ed € 10,8 mln per mutui concessi a vittime dell'usura.

Il disavanzo di € 16,9 mln riduce il patrimonio netto al 31/12/2010 ad € 255,4 mln.

Tra le attività la posta più significativa è costituita dal portafoglio titoli (€ 257,2 mln di cui € 3,0 mln in PcT con scadenza ad inizio 2011) costituito esclusivamente da titoli di Stato italiani.

Le uscite per mutui ed elargizioni, pari ad € 24,3 mln, hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 16% (cfr. grafico seguente).



Consap, nel 2010, ha provveduto a stipulare n. 124 contratti di mutuo con vittime dell'usura per complessivi € 11,9 mln e disposto delegazioni di pagamento per € 10,3 mln.

Ha altresì erogato la complessiva somma di € 12,9 mln per n. 187 elargizioni a vittime dell'estorsione.

Nel corso dell'anno 2010, Consap ha continuato l'attività di verifica – sulla base della documentazione fatta pervenire dagli interessati – del corretto reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale delle somme erogate in favore dei 100 beneficiari di elargizione, ai sensi dell'art.15 della Legge n.44/99.

Dall'inizio del rapporto concessorio ad oggi, Consap ha verificato la corretta destinazione in attività economiche di tipo imprenditoriale di n. 713 elargizioni (pari all'87% delle elargizioni soggette a reimpiego e per le quali è scaduto il termine annuale); per n. 175 elargizioni Consap ha avanzato proposta di revoca ai sensi dell'art.16 della Legge n.44/99.

Dall'inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2010, la Consap ha provveduto a:

- stipulare 838 contratti di mutuo per un importo complessivo di € 68,3 mln;
- disporre delegazioni di pagamento per complessivi € 64,7 mln;
- erogare 1.309 elargizioni per un ammontare di € 120,6 mln.

La concessione per la gestione del Fondo, scaduta il 17 ottobre 2009, è stata rinnovata il 9 febbraio 2010 per un ulteriore triennio. Come in occasione dei precedenti rinnovi, è stata colta l'opportunità per apportare alcune modifiche alla Convenzione che, tra l'altro, concernono:

- il tacito rinnovo per un eguale periodo di tempo;
- l'introduzione del sistema di iscrizione a ruolo per il recupero di tutti i crediti del Fondo, in particolare quelli relativi alle rate di ammortamento dei mutui concessi alle vittime di usura;
- la previsione della risoluzione espressa dei contratti di mutuo al raggiungimento di una morosità pari alla metà dell'importo mutuato.

2.4. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso

Il preconsuntivo dell'esercizio 2010 evidenzia entrate per € 64,6 mln (+13,9% rispetto al 2009) – delle quali, € 53,0 mln (+26% rispetto al 2009), riconducibili a contributi straordinari previsti dalla Legge n. 186 del novembre 2008, € 7,8 mln (-1% rispetto al 2009) relative al contributo statale annuale di cui all'art. 1, lett. A, Legge 512/99, € 3,7 mln relative al contributo derivante da somme confiscate o dalla vendita di beni confiscati di cui all'art. 1, lett. b), L. 512/99 ed € 0,1 mln relative a proventi patrimoniali e finanziari – ed uscite per € 26,4 mln (-45% rispetto al 2009), di cui € 25,7 mln (-46% rispetto al 2009) per erogazioni relative a provvedimenti in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso.

Il decremento registrato nelle uscite per erogazioni deliberate in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso è dovuto alla riduzione del numero dei provvedimenti giudiziari posti a fondamento delle istanze di accesso al Fondo. Dall'inizio del rapporto Concessorio le erogazioni deliberate ammontano a circa € 257 mln.

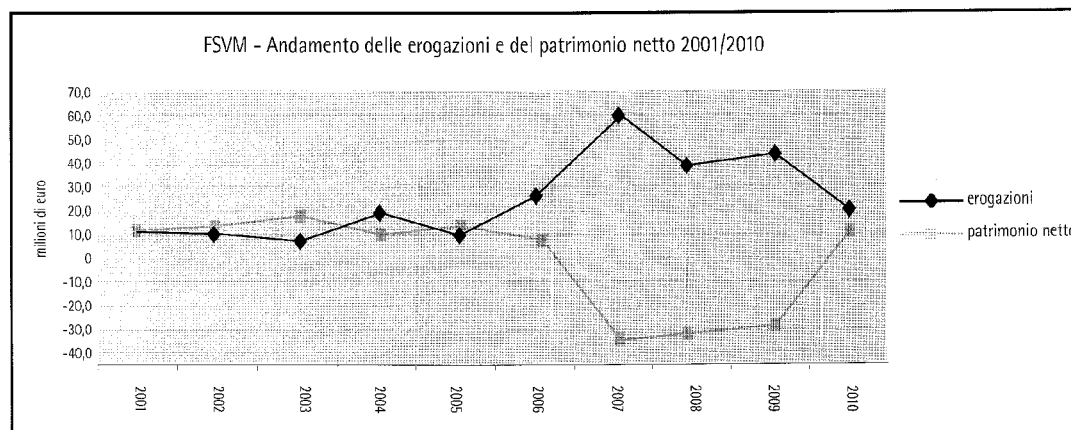
L'incasso del contributo straordinario di € 53 mln di cui sopra (43,0 mln nel 2009) – determinato con decreto del Ministro dell'Interno sulla base dell'analisi del fabbisogno di liquidità dell'anno, eseguita dal Commissario con la collaborazione di Consap – ha permesso di chiudere l'esercizio 2010 in avanzo per € 38,2 mln (+1284% rispetto al 2009), riportando in positivo il patrimonio netto (€ 10,6 mln al 31/12/2010 contro € -27,6 mln al 31/12/2009). Il meccanismo introdotto dalla Legge 186/2008 non è risultato comunque idoneo a risolvere lo squilibrio strutturale tra le entrate e le uscite del Fondo.

Tale problema ha trovato alla fine soluzione nel decreto "milleproroghe" del dicembre 2010 (convertito il 26 febbraio 2011) che – a far data dal 31 marzo 2011 – unificando il Fondo in questione con quello di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (cfr. paragrafo 2.3) e, con ciò, le fonti di alimentazione di entrambi, consentirà al primo di fruire delle ben maggiori disponibilità del secondo. L'unificazione dei due Fondi verrà disciplinata con regolamento di attuazione da emmettersi con D.P.R.

Consap ha provveduto, nel 2010, a disporre n. 633 ordinativi di pagamento per complessivi € 39,3 mln (773 ordinativi per complessivi € 70,2 mln nel 2009).

Dall'inizio del rapporto concessorio, Consap ha disposto ordinativi di pagamento per il complessivo importo di € 224,7 mln.

Nel grafico che segue si riporta l'andamento negli anni delle uscite per erogazioni raffrontato con l'evoluzione del patrimonio netto.



2.5. Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire

Il preconsuntivo dell'esercizio 2010 evidenzia entrate per € 11,0 mln (+4% rispetto al 2009), prevalentemente riconducibili ai contributi obbligatori di cui all'art. 17 del Decreto Legislativo n. 122/2005 versati dai soggetti tenuti al rilascio di fidejussioni di cui all'art. 2 del medesimo decreto, ed uscite per € 0,9 mln, riconducibili prevalentemente alle spese di gestione.

L'avanzo di € 9,9 mln porta il patrimonio netto ad € 42,5 mln.

Nel corso dell'esercizio sono affluiti al Fondo contributi per € 10,6 mln (+6% rispetto al 2009) mentre dal luglio 2005 l'ammontare dei contributi risulta pari ad € 44,1 mln.

Dalla data di entrata in vigore della Legge (21/7/2005) a tutto il 30/06/2008 – termine per la presentazione delle istanze prorogato dalla Legge n. 31 del 28/2/2008 (milleproroghe) – risultano pervenute al Fondo n. 12.165 istanze di indennizzo, di cui n. 94 rigettate in quanto presentate fuori termine. Le istanze oggetto di istruttoria sono, pertanto, n. 12.071 per un ammontare complessivo – così come quantificato dagli istanti e fatte salve, quindi, le risultanze istruttorie – di circa € 780 mln.

Nel presupposto, da più parti condiviso, che tra le concause dello scarso afflusso dei contributi vi sia l'altrettanta scarsa diffusione presso il pubblico degli acquirenti della conoscenza delle garanzie offerte dal D.Lgs. n. 122/2005, Consap ha condotto nell'anno 2010 due apposite campagne divulgative: in primavera mediante distribuzione di pieghevoli illustrativi presso migliaia di uffici postali in tutto il territorio nazionale, a costi ridottissimi, per la messa a disposizione gratuita di spazi da parte di Poste Italiane; a fine anno, soprattutto, mediante messa in onda di spot televisivi dedicati, sotto l'egida della Presidenza del Consiglio, con conseguente piena gratuità dell'iniziativa. Tale ultima campagna, in particolare, ha indotto un incremento dei contributi al Fondo nei primi mesi del 2011.

Nell'ottobre 2010 il Comitato del Fondo ha approvato le linee guida ed i criteri istruttori riguardanti l'attività istruttoria delle domande di accesso al Fondo. Da tale data, Consap ha formalmente avviato l'attività istruttoria delle oltre 12.000 domande pervenute nei termini di Legge, deliberando anche sulle domande a suo tempo sospese in attesa della definizione dei predetti criteri istruttori.

Infine, a tutela dell'integrità patrimoniale del Fondo ed al fine di incrementarne per quanto possibile le disponibilità, nel 2010 Consap, con il parere favorevole del Comitato del Fondo, ha anticipato l'esercizio delle azioni di regresso verso i costruttori prima dell'effettivo pagamento dell'indennizzo, a mezzo di richieste di ammissioni tardive con riserva, da depositare innanzi i Tribunali competenti, relativamente a quelle procedure con attivo fallimentare, al fine di non gravare il Fondo di ulteriori oneri.

Sinora non si è potuta disporre alcuna erogazione in quanto, anche per la scarsità delle risorse affluite al Fondo, non è stato emanato il decreto interministeriale – come noto propedeutico alla liquidazione degli indennizzi – per l'individuazione delle sue sezioni autonome corrispondenti ad aree territoriali interregionali, nell'ambito delle quali ripartire le disponibilità stesse in funzione della quantità delle richieste di indennizzo.

2.6. Stanza di Compensazione

Come noto, il D.P.R. 254/2006 ha disciplinato il sistema di risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale prevedendo l'istituzione, presso la Consap, di una "Stanza di Compensazione" nella quale, a partire dal 1° febbraio 2007, mensilmente affluiscono tutti i dati contabili inerenti i sinistri R.C. Auto verificatisi nel territorio nazionale.

In relazione a tale incarico, ex lege, la Stanza di Compensazione svolge essenzialmente due macrofunzioni: regola contabilmente i rapporti economici tra le Imprese di assicurazione aderenti al sistema del risarcimento diretto e fornisce al Comitato Tecnico – istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 19.12.2006 – tutti i dati necessari per la determinazione annuale dei valori da assumere ai fini della compensazione (forfait).

Ulteriore competenza – attribuita al gestore della Stanza dalla specifica Convenzione con l'ANIA per la definizione dei rispettivi compiti – consiste nel fornire agli assicurati responsabili ogni informazione utile all'eventuale rimborso del sinistro volto ad evitare le penalizzazioni previste nei contratti con la clausola bonus/malus, nonché di provvedere a regolarizzare i successivi movimenti contabili in caso di rimborso alla Stanza dell'importo corrisposto al danneggiato.

Nell'esercizio 2010, i sinistri liquidati, in via definitiva o parziale, e rimborsati tramite Stanza di Compensazione sono stati circa 2 milioni e 700 mila (dato pressoché equivalente a quello del 2009), dei quali circa 2 milioni e 100 mila avvenuti nel 2010, 550 mila nel 2009, 25 mila nel 2008 e 8 mila nel 2007. A far data dal 1° febbraio 2007, il numero totale dei sinistri liquidati e rimborsati tramite Stanza di Compensazione è stato di oltre 9 milioni e 600 mila.

Nel 2010 le richieste di rimborso ammesse alla Stanza ammontano a circa 4 milioni e 400 mila (circa 4 milioni e 300 mila nel 2009). Dall'entrata in vigore del sistema del risarcimento diretto, le richieste ammesse sono state oltre 14 milioni e 500 mila.

Nel 2010 è stato liquidato, in via definitiva o parziale, circa il 77,3% di tutti i sinistri aperti informaticamente dalle imprese nel corso dell'anno (nel 2009 tale valore era pari al 77,4%).

L'ammontare complessivo dei forfait riconosciuti dalla Stanza alle Imprese per l'anno in esame è pari a circa € 6,0 mld (€ 5,2 mld nel 2009 e quasi € 19,2 mld dal febbraio 2007).

I saldi relativi ai cd. diritti di gestione (artt.27 e 41 della CARD), spettanti alle imprese che hanno gestito un maggior numero di sinistri per la regolazione dei rapporti inerenti alle spese da queste sostenute, sono stati pari per l'esercizio 2010 a circa 33 milioni (26 milioni e 700 mila nel 2009). L'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto dall'aumento del valore di riferimento su cui è applicato il 15% per il calcolo dei diritti di gestione (€ 1.419 nel 2009 ed € 1.871 nel 2010) e dal fatto che, con il passare del tempo, rientrano in questa tipologia di calcolo un numero sempre maggiore di sinistri appartenenti a più generazioni.

Per quanto concerne i rapporti con l'utenza, nel 2010 sono pervenute circa 168 mila richieste di informazioni sull'importo liquidato al danneggiato (135 mila nel 2009 e 475 mila dal febbraio 2007); tali richieste pervengono alla Stanza attraverso i molteplici canali attivati a favore dell'utenza (fax, telefono, sportello utente, portale internet, e-mail) e potenziati nel corso del 2010.

Per l'anno in esame sono stati rimborsati dagli assicurati responsabili, per il mantenimento della propria classe di merito, circa 13 mila sinistri (circa 10 mila nel 2009 e 34 mila dal febbraio 2007).

In sede di comitato tecnico, per i sinistri con anno di accadimento 2010, si è optato per il ripristino (come per il 2007) del forfait unico per danni al veicolo, al conducente ed alle cose trasportate, ma differenziato per ciclomotori/motocicli e veicoli diversi (distinto in tre macroaree territoriali).

Nel 2010 il tempo di liquidazione dei sinistri con danni a veicoli e cose – inteso come il numero medio di giorni che intercorrono tra la data di accadimento del sinistro e quello di corresponsione del primo pagamento al danneggiato – è stato di 49 giorni, come nel 2009 (nel 2008: 52 gg., nel 2007: 55 gg.). Tale importante risultato ormai consolidato in questi quattro anni, è ancora più apprezzabile se confrontato con il valore del 2006 – ultimo anno prima dell'introduzione del risarcimento diretto – pari a 63 gg. (fonte ISVAP).

Nella Stanza di Compensazione del mese di febbraio 2010 la compagnia Progress Assicurazioni S.p.A. – la cui gestione provvisoria è stata disposta dall'ISVAP con provvedimento del 9.2.2010 n. 2773 – è risultata a debito nei confronti del sistema per un importo superiore alla fideiussione bancaria costituita a favore di Consap. Non avendo la compagnia interessata provveduto a versare quanto dovuto, nei termini convenzionalmente previsti (art.6.4 CARD), Consap ha provveduto all'escussione della garanzia fideiussoria.

In data 29 marzo 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico, con apposito Decreto, ha posto in liquidazione la Progress Assicurazioni S.p.A; pertanto, ai sensi dell'art. 7.1. della CARD, la compagnia è decaduta automaticamente dallo stato di impresa partecipante al sistema, con effetto dal giorno del provvedimento stesso.

2.7. Fondo di previdenza del personale già addetto alle imposte di consumo

Per la liquidazione del trattamento di fine rapporto spettante al personale già addetto alle imposte di consumo all'atto della risoluzione del rapporto di impiego, nell'anno 2010 sono state effettuate n. 352 operazioni di liquidazione, di cui n. 328 per scadenza, n. 23 per riscatto e n. 1 per sinistro.

L'esborso complessivo per le suddette operazioni è stato pari ad € 17,1 mln, di cui € 2,4 mln a carico di Consap e € 14,7 mln a carico del Fondo di Previdenza alimentato dall'INPS.

Per il finanziamento della predetta attività liquidatoria l'INPS, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 4, comma 2, dell'accordo a suo tempo stipulato con l'INA, ha effettuato rimesse per complessivi € 12,4 mln.

Anche nel 2010, l'entità del Fondo è risultata dalla differenza tra il valore attuale medio dell'esborso futuro per prestazioni assicurative, riferito ai soggetti risultanti in assicurazione presso Consap e il valore attuale medio dell'incasso futuro per contributi, riferito ai soggetti risultanti in assicurazione all'INPS. Il criterio adottato è rispondente alle valutazioni di tipo attuariale relative al calcolo di una riserva matematica per una polizza assicurativa del ramo vita. La congruità e la sufficienza dell'appostamento sono stati certificati da una società specializzata nella stima di riserve matematiche.

2.8. Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione

Il Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 "Codice delle Assicurazioni Private", all'art. 115 ha previsto, tra l'altro, la costituzione del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione come patrimonio separato presso Consap.

L'art. 343, comma 5, del medesimo Decreto ha previsto la successione di tale Fondo nei rapporti attivi e passivi al Fondo di garanzia già previsto dall'art. 4, comma 1, lettera f), della Legge 28 novembre 1984, n. 792.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 gennaio 2009 n. 19 "Regolamento recante norme per l'amministrazione, la contribuzione e i limiti di intervento del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione", in attuazione dell'art. 115 del Codice delle Assicurazioni private di cui sopra, ha previsto funzioni assegnate direttamente a Consap.

Sulla base di quest'ultima disposizione normativa, è stata formalizzata una Convenzione tra Consap ed il Fondo, per la regolarizzazione dei rapporti amministrativi, tecnici e contabili per l'amministrazione e la gestione del Fondo del quale Consap esercita la legale rappresentanza.

L'esercizio 2010 registra entrate per € 3,45 mln (€ 3,93 mln nell'esercizio 2009) ed uscite per € 3,47 mln (€ 3,61 mln nel precedente esercizio), chiudendo con un disavanzo di € 0,02 mln (avanzo di € 0,3 mln nel precedente esercizio); il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 è pari ad € 0,44 mln.

Tra le entrate sono ricompresi gli interessi su titoli per € 2,53 mln nonché contributi degli aderenti al Fondo

per € 0,91 mln; relativamente a detti contributi il Comitato di gestione del Fondo si è avvalso della consulenza di una società specializzata in materia attuariale per una verifica degli effetti sul patrimonio determinati da una eventuale riduzione dell'aliquota contributiva. Con decreto del 9 giugno 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico – sentito l'Isvap ed il Comitato di gestione del Fondo – ha determinato nella misura dello 0,08% l'aliquota contributiva a carico degli aderenti al Fondo per il 2010 (0,10% nel 2009).

Tra le uscite la voce maggiormente significativa è costituita dalla variazione delle riserve per € 2,66 mln; le spese della struttura, pari ad € 0,49 mln, si riferiscono agli oneri sostenuti per la gestione del Fondo nell'esercizio 2010 e comprendono i costi dei 2 dipendenti a suo tempo assunti direttamente dal Fondo (€ 0,21 mln).

Nell'esercizio risultano pervenute n. 58 richieste di indennizzo per un ammontare complessivo di € 5,13 mln di cui pagate n. 3 per € 0,21 mln, rigettate n. 3 per € 0,39 mln, a riserva dell'esercizio n. 52 per € 4,52 mln. Nel corso del 2010 sono state pagate, inoltre, n. 22 richieste di indennizzo pervenute in esercizi precedenti per € 3,56 mln.

Dalla data di costituzione del Fondo a tutto il 31/12/2010 risultano pervenute n. 325 richieste di risarcimento, per un ammontare complessivo di € 44,76 mln; di queste ne sono state pagate n. 182 per complessivi € 12,70 mln, rigettate n. 83 per complessivi € 11,90 mln e ne restano a riserva n. 60 per complessivi € 8,40 mln ed eliminate oltre il massimale n. 7 per € 11,97.

Al 31 dicembre 2010 il Fondo ha accumulato una riserva premi pari ad € 58,18 mln, a garanzia degli oneri derivanti dagli obblighi di risarcimento di cui all'art. 2 del Decreto 30 gennaio 2009, n. 19, ed una riserva sinistri per € 8,42 mln necessaria per far fronte al pagamento dei sinistri non ancora liquidati.

2.9. Fondo per il credito ai giovani

L'esercizio 2010 rappresenta il secondo esercizio di piena attività del Fondo (avviata il 1° marzo 2008), finalizzata a favorire l'accesso al credito degli studenti di età fra i 18 e 35 anni, universitari/postuniversitari di qualunque nazionalità, purché residenti in Italia ed in possesso di particolari requisiti di merito (votazione di diploma, media degli esami sostenuti, crediti conseguiti, etc.).

Nel 2010 sono stati concessi 262 finanziamenti dagli intermediari per complessivi € 0,84 mln (1.724 finanziamenti per complessivi € 4,38 mln dal 1° marzo 2008).

Il preconsuntivo dell'esercizio 2010 evidenzia un disavanzo di gestione di € 0,26 mln, sostanzialmente dovuto alle spese di gestione (€ 0,13 mln) nonché all'accantonamento al fondo per rischi garanzie rilasciate (€ 0,09 mln), per adeguare l'entità del fondo stesso alla maggiore esposizione sottostante i finanziamenti erogati.

L'ammontare delle garanzie in essere al 31/12/2010 è pari ad € 2,3 mln, corrispondente al 50% dell'esposizione sottostante ai finanziamenti in corso a tale data.

Il patrimonio netto al 31/12/2010 ammonta ad € 9,00 mln.

Nell'anno 2010, a seguito dell'accoglimento di n. 6 istanze di escussione della garanzia, si è provveduto –

previo assenso del Dipartimento della Gioventù – a rimborsare ai finanziatori l'importo complessivo di circa € 4 mila. Al contempo, sono state avviate le attività per il recupero di tali somme nei confronti dei beneficiari inadempienti con l'inoltro di un invito di pagamento a cui seguirà, in caso di esito negativo, l'attivazione delle procedure di iscrizione a ruolo.

A seguito della comunicazione del 2 dicembre 2010 del Dipartimento – nella quale si rende noto che il Ministero della Gioventù di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto del 19 novembre 2010, ha riformulato le finalità e le modalità di implementazione del Fondo – Consap ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche al sistema informativo, affinché sia negato l'accesso per le richieste delle garanzie a partire dal 1° febbraio 2011, giorno di pubblicazione del Decreto in parola.

Consap, pertanto, a decorrere da tale data gestisce esclusivamente il naturale iter delle richieste ammesse alla garanzia del Fondo fino all'estinzione del finanziamento.

2.10. Fondo di credito per i nuovi nati

Con l'art. 4, comma 1 del Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo rotativo dotato di personalità giuridica, denominato "Fondo di credito per i nuovi nati", volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento, con una dotazione di € 25 mln per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, attraverso il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche ed agli intermediari finanziari.

Il comma 1 bis del medesimo art. 4 dispone che il Fondo sia integrato di ulteriori € 10 mln per l'anno 2009, per la corresponsione di contributi in conto interessi in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel medesimo anno che siano portatori di malattie rare.

In data 21 ottobre 2009 è stato emanato il Decreto di affidamento a Consap e successivamente, in data 11 novembre 2009, è stato sottoscritto il Disciplinare tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e Consap, per la regolamentazione dei reciproci rapporti.

Il 17 dicembre 2009 è stato sottoscritto un accordo tecnico tra ABI, Consap e Dipartimento per la disciplina degli aspetti tecnico operativi concernenti gli aspetti informativi e le procedure adottati dai finanziatori aderenti all'iniziativa necessari per l'operatività del Fondo.

Il primo esercizio di attività del Fondo, relativo al periodo 11/11/2009 (data di sottoscrizione del Disciplinare) – 31/12/2010, registra entrate per € 35,0 mln ed uscite per € 7,1 mln, chiudendo, pertanto con un avanzo di esercizio di € 27,9 mln, che costituisce il patrimonio netto del Fondo al 31/12/2010. Le entrate si riferiscono esclusivamente al versamento di contributi statali mentre le uscite sono relative, prevalentemente, all'accantonamento al fondo rischi per garanzie rilasciate, pari al 10% del finanziamento ammessi all'intervento del Fondo ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera f) del Disciplinare.